



Il ruolo delle vittime nei procedimenti penali “non standard”: la fase di indagine

Pauline Jarroux,

Dottoranda in Antropologia sociale ed Etnologia, Ricercatrice associata presso l'Università Paris Nanterre

Scheda 3: **La gestione delle perizie**

Negli ultimi decenni, le vittime sono state sempre più riconosciute nei sistemi giuridici dei Paesi europei e i loro diritti sono stati tenuti in maggiore considerazione. Il 14 novembre 2012 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **Direttiva 2012/29/UE** “volta a stabilire norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”. Nei procedimenti penali cosiddetti “di massa”, il rispetto dei diritti delle vittime è compromesso dall'elevato numero di vittime, dalla moltiplicazione degli attori coinvolti e dalla complessità delle cause da istruire.

L'obiettivo di questa scheda pratica, che si concentra sulla gestione delle perizie nei procedimenti cosiddetti “non standard”, è quello di suggerire una serie di buone prassi che possono essere attuate per garantire il massimo rispetto dei diritti delle vittime durante la fase di indagine.

Sfide

- Garantire alle vittime un processo in tempi ragionevoli, nonostante l'elevato numero di perizie da realizzare;
- Garantire la qualità e l'omogeneità delle relazioni peritali commissionate;
- Garantire un follow-up efficace e una gestione personalizzata delle perizie.

1. Definire l'ambito di intervento degli esperti e garantirne la nomina

L'accertamento della responsabilità penale può richiedere il ricorso a perizie individuali volte a stabilire il nesso causale diretto o indiretto tra i fatti denunciati e i danni constatati. Alcuni procedimenti cosiddetti “non standard” obbligano allo svolgimento di centinaia o addirittura migliaia di perizie individuali. Oltre a stabilire i termini tecnici delle perizie, i servizi giudiziari devono anche essere in grado di individuare e designare un gran numero di professionisti specializzati nel settore in questione.

Sfide

- Identificare l'ambito e l'obiettivo della perizia attraverso gli elementi tecnici del fascicolo;
- Designare un numero sufficiente di periti specializzati e con il giusto profilo.

Buone prassi identificate

1. L'incarico degli esperti deve essere redatto sulla base di un'approfondita comprensione delle questioni scientifiche o tecniche incluse nel fascicolo di indagine. In parallelo alla comunicazione delle opportune informazioni, effettuata a monte dai magistrati incaricati dell'indagine, possono essere nominati degli **assistenti specializzati** (cfr. riquadro a). Le loro competenze specifiche in un determinato settore, la loro conoscenza della letteratura scientifica e delle ultime innovazioni sono una risorsa inestimabile e facilitano la **diffusione delle conoscenze tecniche** ai servizi investigativi e giudiziari. Gli assistenti designati possono contribuire all'identificazione e alla nomina, a loro volta, dei periti, alla stesura delle lettere di incarico o dei termini di riferimento della perizia, all'esame dei fascicoli o allo smistamento delle denunce.

(a) Gli assistenti specializzati della sezione Sanità Pubblica dei tribunali francesi

Le sezioni “Sanità Pubblica” dei tribunali giudiziari di Parigi e Marsiglia in Francia sono state istituite nel 2002.

Raggruppano tre specializzazioni: il polo sanitario interregionale, il polo dedicato agli incidenti di massa e il polo ambientale. Dispongono di risorse specifiche per svolgere le attività di inchiesta e derimere le questioni tecniche emerse nei procedimenti di loro competenza. La sezione parigina gode del supporto di sei assistenti specializzati: tre medici, un farmacista, un veterinario e un ispettore del lavoro.

Previsti dal Codice di Procedura Penale (articoli 706 e seguenti), questi professionisti del settore sanitario sono distaccati a tempo pieno per affiancare i magistrati nel loro lavoro. Al confine tra il loro mondo professionale e il sistema giudiziario, partecipano ai procedimenti penali, sotto la responsabilità dei magistrati. Si tratta di risorse preziose, in particolare per comprendere le questioni più tecniche relative ai procedimenti, designare i periti e definire l'ambito dei loro mandati.

2. In alcuni Paesi, come la Spagna, le perizie sanitarie sono prese in carico da medici legali, funzionari direttamente dipendenti dal Ministero della Giustizia. In altri procedimenti “non standard”, i periti sono direttamente designati tra i professionisti che operano sul territorio anche se, per l'eventuale espletamento delle perizie giudiziarie, possono essere inseriti in elenchi specifici pubblicati dalle varie giurisdizioni. Tuttavia, alcuni procedimenti “non standard” possono richiedere l'**individuazione di esperti al di fuori di questi elenchi** o dell'abituale pool di professionisti sollecitati, a causa della natura tecnica del fascicolo di inchiesta e/o dell'elevato numero di periti necessari. Altre pratiche possono richiedere il coinvolgimento di un **gruppo di esperti con competenze complementari**. In ogni caso, è preferibile che gli esperti nominati siano **specialisti nel settore specifico di azione**, soprattutto per evitare eventuali contestazioni da parte degli avvocati della difesa e per garantire che **non emerga alcun conflitto di interesse**.
3. Alcuni procedimenti richiedono l'individuazione di un pool di esperti in grado di esaminare **decine, centinaia o addirittura migliaia di ricorrenti**. Questo compito può essere facilitato dall'intervento degli assistenti specializzati. In situazioni simili, la capacità di **motivare i professionisti** chiamati a intervenire è un punto chiave su cui giocare d'anticipo, introducendo particolari misure finalizzate a tale scopo. A seconda delle risorse disponibili, si potrebbe procedere, per esempio, a una **rivalutazione finanziaria del** lavoro di perizia.

Buone prassi: FOCUS

- Un lavoro di comprensione degli aspetti tecnici dei fascicoli di indagine e della gestione delle perizie, facilitato dalla designazione di assistenti specializzati;
- Periti specializzati nominati secondo i principi dell'etica e della deontologia professionale;
- Misure volte a incoraggiare il coinvolgimento professionale nell'espletamento delle loro funzioni.

2. Garantire il corretto svolgimento delle perizie e coordinare il lavoro dei professionisti incaricati

Una volta nominato il gran numero di esperti necessari, questi dovranno essere in grado di fornire relazioni peritali simili nel formato, che rispondano alle esigenze scientifiche e tecniche del loro settore di specializzazione nonché alle aspettative degli organi giudiziari.

Sfide

- Coordinare le attività di un gran numero di esperti, talvolta distribuiti su un territorio abbastanza vasto;
- Garantire l'omogeneità dei formati delle relazioni peritali.

Buone prassi identificate

4. Per facilitare il loro lavoro, agli esperti nominati viene recapitata una **lettera di incarico** che riporta l'obiettivo della perizia, le regole procedurali da rispettare, il contenuto e la forma della relazione. A seconda del fascicolo di indagine, la lettera di incarico può contenere un **focus descrittivo** relativo alle caratteristiche del pregiudizio o della patologia da evidenziare. Questi documenti, redatti, se del caso, in collaborazione con gli assistenti specializzati, mirano ad assicurare **condizioni di perizia simili** nonostante la diversità dei professionisti e delle pratiche da loro messe in atto, nonché l'**uniformità delle relazioni peritali** successivamente trasmesse.
5. La nomina di un **unico esperto di riferimento per ciascun procedimento** (cfr. riquadro b) può essere anch'essa una risorsa per garantire l'**omogeneità** di perizie multiple e la loro **conformità** alle esigenze tecniche, scientifiche nonché giudiziarie. Esonerata da qualsivoglia intervento in relazione diretta con le vittime, questa figura è specificamente responsabile della **centralizzazione e dell'analisi delle perizie**. Assicura che i protocolli seguiti siano simili, che le risposte alle domande poste siano coerenti e le argomentazioni utilizzate siano solide. Con una certa **esperienza in materia di perizie e procedimenti penali**, è in grado di qualificare le conseguenze e la gravità delle patologie o dei pregiudizi causati sulla base delle relazioni peritali degli esperti specializzati.

(b) Il ruolo dell'esperto di riferimento: l'esempio del processo Mediator in Francia

Alla fine del 2010 è scoppiato, attraverso la stampa, il caso Mediator. Questo farmaco, commercializzato tra il 1976 e il 2009, è stato sospettato di essere la causa dello sviluppo di malattie cardiache potenzialmente letali.

Dal punto di vista giudiziario, il procedimento ha avuto inizio in seguito a cinque denunce di vittime, sporte alla fine del 2010. La prima fase del procedimento, relativa al reato di truffa, è stata caratterizzata da un'indagine più rapida che ha condotto a un processo nel 2021, nella cui sentenza, il tribunale si è pronunciato anche relativamente ad alcune lesioni individuali. La seconda parte del procedimento, relativa ai reati di lesione personale e omicidio colposo, è ancora in fase di istruzione, a causa dell'elevato numero di situazioni individuali da sottoporre a perizia.

Malgrado un gran numero delle perizie mediche siano solitamente eseguite da medici legali, in questo caso, per via del tipo di patologia da documentare in relazione all'assunzione del farmaco, sono stati individuati dei cardiologi per l'esecuzione delle perizie individuali dei ricorrenti. Tale scelta ha obbligato i servizi giudiziari a nominare degli esperti al di fuori degli elenchi delle Corti d'appello e della Corte di cassazione, che hanno sicuramente meno familiarità con il contesto giuridico.

L'esperto di riferimento ha svolto, in questo caso, un ruolo fondamentale, in particolar modo fungendo da intermediario tra le perizie mediche specializzate e le esigenze degli organi giudiziari. In qualità di medico legale con esperienza in ambito penale, si è occupato, principalmente di definire il numero di casi di inabilità temporanea al lavoro (ITT), elemento necessario per determinare le conseguenze e la qualificazione di reato penale dei capi di accusa di lesione e omicidio colposo.

6. I magistrati incaricati delle indagini, così come gli eventuali assistenti specializzati e l'esperto di riferimento, sono a disposizione dei **periti nominati** per tutta la durata del procedimento. Viene mantenuta una **comunicazione regolare** per prevenire eventuali difficoltà.

Buone prassi: FOCUS

- Documenti preliminari che mirano a inquadrare le perizie e a facilitare il lavoro degli esperti, favorendo l'omogeneità delle valutazioni e delle relazioni;
- La nomina di un unico esperto di riferimento per centralizzare le perizie, garantirne la qualità e, se del caso, qualificare i reati come penali;
- Disponibilità continua degli attori del procedimento giudiziario nei confronti dei periti incaricati.

3. Assicurare il follow-up delle perizie e fornire informazioni alle vittime

I servizi giuridici devono mettere in atto procedure specifiche per garantire che il gran numero di perizie effettuate siano classificate e facilmente fruibili, in vista del loro utilizzo da parte dei tribunali. Un monitoraggio efficace delle perizie degli esperti comporta anche la necessità di informare e comunicare con le vittime.

Sfide

- Mettere in atto sistemi efficaci per il monitoraggio delle perizie degli esperti;
- Garantire che le perizie siano gestite su base individuale, in linea con la necessità di fornire informazioni alle vittime.

Buone prassi identificate

7. In alcuni casi, come quelli in materia di sanità pubblica, le perizie svolgono un ruolo centrale nella **gestione della comunicazione delle informazioni alle vittime** e alle parti del procedimento. Le varie parti devono essere informate per tempo di alcuni aspetti relativi alle perizie generali e individuali, in modo da poter intervenire sul formato o sul contenuto delle stesse. Inoltre, la ricezione di una relazione peritale può comportare la richiesta di ulteriori azioni (una contro-perizia, una richiesta di documenti aggiuntivi), che richiederanno ulteriore tempo. La gestione delle perizie deve tenere conto di questi **vincoli temporali e della circolazione** di alcune informazioni necessarie.
8. Per rendere più comprensibile la gestione quotidiana delle perizie effettuate in serie, i fascicoli delle vittime sono di preferenza **gestiti separatamente rispetto alle indagini di merito**.
9. Per garantire un monitoraggio efficiente e più chiaro delle perizie, è essenziale l'uso di **fogli di calcolo elettronici** (ad esempio, tramite Excel o **software dedicati**). Questo tipo di tabelle, che elenca le principali informazioni relative alla vittima, consente di aggiornare le date di ricezione delle perizie e il loro stato, nonché di tenere traccia delle notifiche e delle richieste di documenti aggiuntivi. Fornisce ai magistrati di avere una **visione d'insieme** e facilita anche il lavoro dei cancellieri o del personale amministrativo incaricato di rispondere alle **domande quotidiane delle vittime** o delle parti. Le denunce vengono registrate in ordine cronologico, in modo da poter trattare i fascicoli nell'ordine in cui vengono smistati ai vari servizi.
10. Le **norme dei codici di procedura penale** dei Paesi europei potrebbero risultare non idonee alla realtà delle procedure peritali espletate in serie in quanto richiedono, per esempio, la

notifica sistematica a tutte le parti di ogni nuovo atto o richiesta di atto in merito alle perizie. Gli esperti intervenuti hanno spiegato che, **in attesa di eventuali modifiche procedurali**, le loro prassi si discostano dai testi pur rispettando i diritti della difesa: per aumentare l'efficienza, le notifiche vengono inviate solo alla parte interessata e all'imputato.

11. La gestione delle perizie in serie impone un numero sufficiente di **risorse umane dedicate** per gestire gli aspetti di segreteria e logistici del trattamento delle perizie (digitalizzazione, enumerazione, follow-up quotidiano). Oltre al numero di personale, è importante anche mantenere la **stabilità delle risorse umane**, in modo che i magistrati possano contare su team coerenti, con una conoscenza approfondita del caso e sul lungo termine.

Buone prassi: FOCUS

- Gestione delle perizie adeguata ai vincoli temporali e alla corretta circolazione delle informazioni;
- Trattamento delle perizie separato dalle indagini di merito;
- Follow-up delle perizie attraverso fogli di calcolo dematerializzati o software dedicati;
- Norme di procedura penale adeguate che puntino a una maggiore efficacia;
- Team stabili e dotati dei giusti strumenti per supportare il lavoro dei magistrati.

Risorse da consultare:

- **[Direttiva dell'Unione Europea 2012/29](#)**



**Funded by the European Union's Justice Programme
Finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea**

In collaborazione con:



Le opinioni e i pareri espressi sono quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'École nationale de la magistrature (ENM). L'Unione Europea e l'ENM declinano ogni responsabilità al riguardo.